



137

L. M.

si chiude ancora con un deficit che, aggiunto alle perdite degli esercizi precedenti, fa salire il complesso delle eccedenze passive a 11 miliardi 352 milioni.

Questa constatazione esime la Direzione dal proporre accantonamenti o valutazioni straordinarie che pur si renderebbero necessarie per qualche voce del bilancio, ad es. per il Fondo indennità di anzianità del personale.

Anche il settore delle partecipazioni potrebbe richiedere qualche revisione, ma non va ommesso di rilevare in proposito che congrue riserve sono già costituite per tal fine.

In sintesi può affermarsi intanto che, nonostante il lieve regresso della produzione assicurativa, il risultato dell'esercizio 1952 costituisce un sicuro avviamento al riassetto economico dell'azienda.

Questo peraltro non può essere assicurato senza l'organico e metodico sviluppo degli affari che costituisce la via maestra del consolidamento del fine auspicato.

Rispondendo ad una domanda